

**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9006/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di Alto Reno Terme con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27/11/2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Alto Reno Terme***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 17/01/2018 in atti al PGB0/2018/1294, il Comune di Alto Reno Terme ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria relativa al POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- con comunicazione del 16/02/2018, in atti al PGB0/2018/3977, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Alto Reno Terme una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 29/03/2018 in atti al PGB0/2018/7798, il Comune di Alto Reno Terme ha indetto la seconda e conclusiva Conferenza dei servizi decisoria relativa al POC in oggetto, comunicando inoltre che, a seguito di apposita indagine, tutte le previsioni riguardanti gli “Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati” sono state stralciate, eccezione fatta per una richiesta pervenuta durante il periodo di pubblicazione dell’avviso di adozione del POC (ambito ubicato in località Rio Fonti denominato “La Torretta”) e che a questo proposito è stata aggiornata la documentazione consultabile;
- con comunicazione del 14/06/2018, in atti al PG n.33838/2018 della Città metropolitana, il Comune di Alto Reno Terme ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- con comunicazione del 28/06/2018, in atti al PG n.36694/2018 della Città metropolitana, il Comune di Alto Reno Terme ha comunicato che:
  - durante il periodo di deposito degli atti del POC, con particolare riferimento al documento di Valsat, non sono pervenute osservazioni da parte di Enti pubblici, associazioni economiche e singoli cittadini;
  - l’osservazione pervenuta dalla Società “La Torretta”, relativamente all’ambito di Rio Fonti, è stata pubblicata sul sito internet del Comune dal giorno 18/04/2018 al 18/06/2018 e durante tale periodo non sono pervenute osservazioni;
  - con riferimento all’espressione del parere ATERSIR, le opere contemplate dal POC in oggetto ricadono tra i casi esclusi, così come contemplati dalla Circolare dell’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018
- in data 29/06/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/15272 la Città Metropolitana ha comunicato l’avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell’art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 27/08/2018;

- in data 25/06/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/14863 la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 16/07/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 9/02/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
  - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 14/06/2018, allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
  - **Hera S.p.A.** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 13/04/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
  - **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (pareri del 12/04/2018, allegati al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
  - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere in atti al PGBO/2018/6506);
  - **Terna Rete Italia** (parere del 8/02/2018 allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
  - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/04/2018 allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di Alto Reno Terme con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27/11/2017.**

**SINTESI DEI DOCUMENTI**  
**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

**OGGETTO del POC**

Il POC adottato contiene i seguenti oggetti:

Ambito NUR-3 "Confadi" di Località La Borra

La parte posta in attuazione dal presente POC assume la valenza di PUA.

Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati:

1. "Case Corsini"
2. "Madognana"
3. "Orti"
4. "Il Poggio"
5. "La Serra"
6. "Varano"
7. "Vettica"

In data 29/03/2018 il Comune di Alto Reno Terme ha comunicato che, a seguito di apposita indagine, tutte le previsioni riguardanti gli "Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati" sono state stralciate.

Ha inoltre comunicato l'inserimento di una nuova richiesta pervenuta durante il periodo di pubblicazione dell'avviso di adozione del POC, relativa all'Ambito ubicato in località Rio Fonti denominato "La Torretta". Per questa nuova richiesta è stato prodotto un documento di Valsat.

Opere pubbliche

Si tratta di tre parcheggi, uno dei quali da realizzare nella località di Tideri e due in quella di Sambucedro.

Per quanto riguarda i documenti di Valsat:

Nella VAS/Valsat del PSC e nelle successive VAS/Valsat dei POC 2005 e 2010 è stato individuato un unico indicatore allo scopo di descrivere l'assetto ambientale, sia alla scala locale delle singole proposte di Piano, sia a quella comunale: l'indicatore di Biopotenzialità Territoriale (Btc).

Tale indicatore viene ripresentato anche nel documento di Valsat dell'attuale POC e rappresenta l'unico aspetto ambientale oggetto di valutazione.

Per il PUA dell'Ambito NUR 3 "Confadi" non è stato presentato il documento di Valsat.

Il documento di Valsat presentato per il POC indica che l'Ambito NUR 3 "Confadi" era già stato sottoposto a Valsat in occasione del primo POC del 2005, e ritiene che "riformulare una valutazione ambientale per Ambiti che hanno già ricevuto un giudizio di merito nei precedenti POC rappresenti un errore concettuale e rischi di creare contraddizioni o, addirittura, atti illegittimi".

La Valsat condotta in occasione del POC 2005 era stata effettuata prendendo in considerazione esclusivamente l'indicatore di Biopotenzialità territoriale.

Per il PUA NUR 3 sono state fornite una Valutazione previsionale di clima acustico e una

Valutazione dei campi elettromagnetici.

Per l' Ambito "La Torretta", località Rio Fonti la Valsat è stata effettuata attraverso la valutazione di sintesi di sei indicatori:

1. Biopotenzialità territoriale (Btc)
2. Bilancio della CO<sub>2</sub>
3. Indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE)
4. Livello di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
5. Accessibilità veicolare all'ambito di intervento
6. Assenza/presenza di tutele e/o vincoli

Nella sintesi che segue i dati su alcune matrici ambientali, come ad esempio la mobilità, sono stati ricavati dai dati riportati per il calcolo degli indicatori di cui sopra o da altri documenti quali ad esempio la Valutazione di clima acustico nel caso del PUA.

### **PUA Ambito NUR-3 "Confadi" di Località La Borra**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente individua l'area di intervento all'interno degli "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali".

Il PUA in oggetto nasce col primo POC, approvato con delibera del Consiglio Comunale dell'allora Comune di Granaglione n° 39 del 8/07/2005, che prevedeva la realizzazione di due sub-comparti per un totale di 11 + 6 Lotti.

Al termine del periodo di vigenza del POC 2005 non era stato posto in attuazione nessuno dei due sub-comparti.

Nel secondo POC (2010/2015), approvato nel 2010, veniva confermata solo la parte del primo sub-comparto, quello con 11 Lotti.

Durante il periodo di vigenza si è data attuazione ad una parte limitata del sub-comparto, che si è concretizzata nella realizzazione dei Lotti 10 ed 11, posti nella parte più a sud in corrispondenza dell'incrocio con la viabilità provinciale.

Per concludere l'attuazione del sub-comparto è stato chiesto l'inserimento dell'area all'interno del terzo POC.

Il nuovo POC/PUA pertanto considera al suo interno solamente i nove lotti ancora da attuare.

Il nuovo ambito di intervento del POC/PUA è identificato al Catasto Terreni al Foglio 6, mappali 135, 196 e 2373 ed è situato in località "La Borra" nella zona a monte della strada Provinciale Valdoppio che congiunge l'omonima località a Ponte della Venturina e Borgo Capanne.

L'uso reale del suolo è costituito da un prato stabile per la parte più ampia, mentre lungo il suo perimetro nord-occidentale è presente una fascia boscata di discrete dimensioni. All'interno dell'areale d'intervento è già presente uno spezzone della viabilità di penetrazione e collegamento ai futuri 9 lotti.

L'ambito NUR 3 ha una superficie territoriale di circa 8.153 mq

Le quantità edificatorie complessive previste per l'intero Ambito NUR 3 sono le seguenti:

Indice di Utilizzazione fondiaria (U<sub>f</sub>) = 0,35 mq/mq;

Altezza massima (H) = 9,50 m;

Distanza dalle strade interne all'ambito = 5,0 m;

Rapporto di Copertura = 0,50;

Distanza tra fabbricati = 10,0 m se non accorpati.

Superficie utile massima realizzabile per ogni Lotto = 180 mq.

Gli Usi ammessi sono: U1, U2, U3, U4, U7, U35, U36 e U37. L'uso principale è quello residenziale con la possibilità di utilizzo degli altri Usi solo per parti minoritarie di ciascun corpo di fabbrica.

In particolare per le aree e gli spazi pubblici:

- il PSC prevede 30 mq/ab complessivi;
- superficie complessiva da realizzare (9 x 180) = 1620 mq;
- Numero abitanti teorici: (1620 : 30) = 54 abitanti
- Superficie complessiva urbanizzazioni secondarie (54 x 30) = 1620 mq

Verde pubblico: superficie prevista 1428

Parcheggio. Superficie prevista 196 mq

Totale superficie 1624 mq > 1620 mq

Le aree a Verde Pubblico sono due:

- una posta a nord dell'ambito in prossimità dell'area boscata esistente
- l'altra posta ad est, nella posizione adiacente al tessuto urbano consolidato

La realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nelle tavole progettuali, comporteranno movimenti di terra compresi da uno scavo minimo di cm. 60 ad un massimo di cm. 120 dal piano finito della strada di lottizzazione prevista.

I muri di sostegno di divisione fra i vari lotti o con la strada di lottizzazione saranno progettati e realizzati assieme agli edifici di ogni singolo lotto.

Il POC prevede che i futuri interventi all'interno dell'Ambito NUR 3 potranno essere attuati tramite Permesso di Costruire riguardante ogni singolo lotto o più lotti contemporaneamente.

Tutti i parcheggi P1 e pertinenziali dovranno essere realizzati con gli interventi attuativi garantendo la qualità e la loro sostenibilità negli elaborati di progetto allegati alla domanda di Permesso di Costruire.

Il verde delle urbanizzazioni primarie verrà monetizzato.

## VINCOLI

La Scheda dei Vincoli indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923), presente su tutta l'estensione dell'ambito
- Aree boscate (art. 7. 2 Norme del PTCP E art. 142, lett. G) D.LGS n. 42/2004)
- Viabilità storica (Art. 15.6 delle Norme del PSC)

## ARIA

non valutata

## ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

## VEGETAZIONE E AREE NATURALI

non valutata

## ACQUE SOTTERRANEE

non valutate

## ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

## ENERGIA

non valutata

## SUOLO E SOTTOSUOLO

non valutato

## MOBILITA'

non valutata

## RUMORE

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che:

- Il Piano di classificazione acustica comunale classifica la zona oggetto della realizzazione dell'intervento in classe II di previsione.
- Via della Borra può essere inquadrabile nella categoria F - Strada locale (definita come "strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade"). I limiti da adottare in questo caso sono quelli della classe II.
- La realizzazione della lottizzazione in oggetto, ai fini della realizzazione del nuovo insediamento abitativo in progetto, comporterà anche lavori di ampliamento e deviazione del tratto di via della Borra che collega l'attuale insediamento abitativo presente a nord dell'area di intervento, con via Valdoppio, attualmente di scarso utilizzo, ma che è destinato a configurarsi come la principale viabilità a servizio del nuovo insediamento
- Nell'area in questione non risultano esservi sorgenti significative di inquinamento acustico. La principale fonte di rumore presente in zona è rappresentata dal traffico stradale che caratterizza via della Borra e che comunque, allo stato attuale, si limita a poche vetture nell'arco della giornata.
- Le misurazioni fonometriche sono state condotte il giorno 4 giugno 2015 in orario compreso tra le 13.40 e le 15.00, tra le 19.00 e le 21.00, e tra le 23.15 e le 24.00 e indicano che allo stato attuale i limiti massimi imposti da normativa risultano ampiamente rispettati. Risultano difatti anche rispettati i valori di qualità pari a 52 e 42 Leq in dB(A), rispettivamente in periodo diurno e notturno.
- Si prevede che il nuovo piano di lottizzazione, e la successiva conseguente realizzazione del nuovo insediamento abitativo previsto, comporterà un naturale, seppur lieve, incremento del traffico che interessa la strada principale di lottizzazione, costituita appunto dalla sopraccitata via della Borra, che nell'ambito dell'intervento subirà alcune modifiche di ampliamento.
- il futuro insediamento abitativo comporterà la creazione di un massimo di 15 unità immobiliari. Prevedendo un valore medio di 2 veicoli leggeri, si stima un flusso veicolare massimo di progetto pari a 20 veicoli leggeri/ora per il traffico nell'ora di punta (periodo diurno) e pari a 5 veicoli leggeri/ora (periodo notturno), con una velocità media pari a 30 km/h.
- La verifica del rispetto dei limiti del livello di rumorosità dovuto al flusso veicolare stimato, è rispettata in quanto:
  - nel periodo diurno è previsto un livello di immissione dovuto al livello di rumorosità presente allo stato attuale 47,0 dB(A), maggiorato della somma energetica del contributo dovuto al traffico veicolare pari a 50,4 dB(A):  $47,0 (+) 50,4 = 52,0$  (contro i 55 dB(A) ammessi)
  - nel periodo notturno è previsto un livello di immissione dovuto al livello di rumorosità presente allo stato attuale 38,0 dB(A), maggiorato della somma energetica del contributo dovuto al traffico veicolare pari a 44,4 dB(A):  $35,0 (+) 44,4 = 44,8$  (contro i 45 dB(A) ammessi)

La Valutazione previsionale di clima acustico conclude valutando che l'intervento in progetto non comporterà modifiche ai flussi veicolari e/o all'ambiente circostante tali da inficiare il rispetto dei limiti prescritti dalle normative vigenti.

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valutazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici in alta e bassa frequenza indica che:

- Per quanto riguarda gli impianti per radiotelecomunicazioni, una verifica effettuata presso la cartografia ARPAE non ha dato risultati; non esistono antenne in questa zona che possano influire negativamente sull'area e conclude che le campagne d'indagine effettuate nei 14 anni finora esaminati 2003-2017 sulla presenza di inquinamento elettromagnetico da sorgenti ad alta frequenza hanno fatto emergere una situazione di ottimo livello qualitativo, in quanto in nessun caso si è avuto il superamento del valore limite di riferimento.
- Per quanto riguarda i CEM a bassa frequenza, le indagini svolte hanno messo in evidenza che attualmente la fornitura di energia elettrica alle utenze presenti nelle aree prossime al comparto d'intervento avviene mediante un mobiletto a terra dell'ENEL che ha la capacità di servire anche i nuovi lotti anche se si eroga solo energia elettrica a bassa tensione.
- Nell'Ambito inoltre non transitano, né l'attraversano elettrodotti di alcun genere ed inoltre non sono presenti linee interrate.
- L'areale d'intervento del PUA non è interessato da interferenze pregresse o future con campi elettromagnetici a bassa frequenza e, di conseguenza, la valutazione d'incidenza si può considerare nulla.

## VERDE AREE NATURALI

Il documento di Valsat del POC indica che Il calcolo dell'indicatore Btc nella situazione pre-intervento porta al valore complessivo di 2,20 Mcal/mq/anno e che alla completa attuazione degli interventi previsti dalla proposta d'inserimento urbanistico del POC, il valore dell'indicatore Btc aumenterà a 2,24 Mcal/mq/anno.

Le NTA del PUA prevedono che i parcheggi dovranno essere realizzati in modo da:

- garantire il drenaggio delle acque meteoriche direttamente sul suolo;
- facilitare il mantenimento del tappeto erboso superficiale prevedendo degli appositi cordoli;
- permettere il mantenimento e la tutela delle piante arboree lasciate in essere;
- realizzare un'adeguata cordonatura a livello terreno per non creare dislivelli tra piano stradale e stallo per gli autoveicoli (a meno dello sgrondo delle acque);
- creare una "baulatura" in ogni stallo in modo da far defluire le acque piovane in maniera controllata e veloce;
- realizzare un corsello di ingresso che permetta la tutela della parte radicale delle alberature senza dover tagliare gli apparati più consistenti;
- evitare la posa in opera di cordonature eccessivamente invadenti;
- inframmezzare le alberature esistenti con specie arbustive colorate e capaci di nascondere almeno parzialmente la presenza degli autoveicoli parcheggiati;
- i pali per l'illuminazione notturna dovranno essere dello stesso tipo di quelli indicati nelle tavole di progetto.

## **Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati**

### Ambito "La Torretta", località Rio Fonti

Il documento di Valsat specifico per l'Ambito indica che l'areale d'intervento è individuato catastalmente al Foglio 1 Mappali 25, 28 e presenta una superficie territoriale complessiva pari a 2.636 mq.

Il documento di Valsat dell'Ambito indica che la potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a 2 alloggi di 140 mq di Superficie Utile Lorda (SUL) ciascuno,

realizzata in un edificio bifamiliare posto su un livello.

La ValSAT è stata impostata su sei indicatori

- Biopotenzialità territoriale (Btc)
- Bilancio della CO2
- Indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE)
- Livello di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
- Accessibilità veicolare all'ambito di intervento
- Assenza/presenza di tutele e/o vincoli

Tali indicatori non sono descritti e non vengono riportate le modalità di calcolo.

### VINCOLI

La Scheda dei Vincoli indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Rispetto stradale (D.LGS N. 295/1992)
- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- Aree boscate (art. 7. 2 Norme del PTCP E art. 142, lett. G) D.LGS n. 42/2004)

Il documento di Valsat dell'Ambito indica invece l'assenza di vincoli o tutele.

### ARIA

Data l'attuale destinazione d'uso reale del suolo degli areali interessati dall'intervento, il documento di Valsat assume che le emissioni di CO2 siano pari a zero.

Il documento di Valsat dell'Ambito stima che:

- Il Bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento è di 2,11 t/a assorbite.
- A seguito dell'intervento, gli attuali 0,26 ha a prato stabile verranno sostituiti da 0,050 ha di aree edificate o impermeabilizzate + 0,174 ha di aree a verde privato + 0,04 ha di aree arbustive ed arboree e questo comporterà un aumento della CO2 assorbita che passerà da 2,11 t/a a 4,54 t/a
- la CO2 prodotta per il riscaldamento invernale e la produzione d'acqua calda sanitaria per le due ville monofamiliari e dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è pari a circa 2,42 tonnellate/anno.
- Il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento sarà di 4,54 (t/a assorbite) – 2,42 (t/a prodotte) = 2,12 tonnellate/anno a credito

### ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

### VEGETAZIONE E AREE NATURALI

non valutata

### ACQUE SOTTERRANEE

non valutate

### ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

### ENERGIA

Il documento di Valsat dell'Ambito stima che i nuovi edifici rientrino all'interno della Classe energetica A1 della Regione Emilia-Romagna, che prevede un Indice di prestazione energetica non rinnovabile globale EP<sub>gl,nren</sub> (Kwh/mq\*anno) compreso nella forbice di valori che oscilla tra i

40 e gli 80 Kwh/mq\*anno, a seconda della forma e dell'esposizione dell'edificio.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione Geologica indica che:

- L'area in esame si imposta ad una quota compresa tra 415,00 m e 420,00 m s.l.m., nella porzione basale di un versante di acclività media (20÷22 %; 10÷12°) di esposizione Nord/Est, che si esaurisce in corrispondenza dell'alveo del Rio Maggiore.
- Per ciò che concerne la stabilità generale, nell'area in esame ed in quelle adiacenti non si evidenziano segni tensionali che possano fare pensare a movimenti gravitativi in atto o incipienti; verifiche di stabilità hanno confermato la buona stabilità della stessa.
- Relativamente alle tavole concernenti il Rischio da Frana e assetto dei versanti del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico Autorità di Bacino Valle del Reno, nella TAV. 1.1 l'area in esame è classificata a rischio medio pertanto soggetta alle prescrizioni dell'Art. 11 e nella TAV. 2.1 come area da sottoporre a verifica pertanto soggetta alle prescrizioni dell'Art. 12.
- è stata rilevata la presenza di acqua alla profondità di circa 2,60 m; si tratta di modeste circolazioni idriche periodiche permeanti i terreni colluviali, specie a seguito di precipitazioni persistenti
- da un punto di vista geologico, seguendo le prescrizioni riportate nella Relazione stessa, non vi è nulla che impedisca la realizzazione di quanto in progetto.

L'Analisi di rischio indica che:

- Presentandosi il versante oggetto di intervento in discreto equilibrio e comunque non interessato dal dissesto di Trorio di Granaglione, non esistono interferenze fra elementi progettuali ed elementi di dissesto; le opere in progetto sono comunque posizionate in un settore caratterizzato da una discreta stabilità e comunque in corrispondenza delle aree quiescenti le operazioni di regimazione attuate dall'attività agricola hanno ulteriormente rafforzato gli equilibri.
- Per non creare processi di destabilizzazione del versante sarà indispensabile seguire scrupolosamente le prescrizioni costruttive evitando quindi accumuli di terreno anche temporanei nonché una attenta regimazione delle acque superficiale
- Il versante è caratterizzato da diversi settori di passata instabilità ed uno in cui si sviluppa un'area cartografata attualmente instabile. Nel caso in cui si dovesse riattivare il dissesto di Trorio di Granaglione ovviamente l'evento più probabile è l'arretramento della testata di frana con interessamenti certi della viabilità comunale (s.c. Rio Maggiore- Varano) ed alcune abitazioni (la Cà). In mancanza di dati geotecnici e geometrici del dissesto appare prematura la previsione di misure preventive.

## MOBILITA'

Il documento di Valsat dell'Ambito:

- considera l'accessibilità viaria di livello sufficiente
- indica che il numero di veicoli da riferire ai nuovi fruitori potenziali dell'ambito è 6.
- valuta che, dato lo scarso numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale, il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse non subirà nessun incremento apprezzabile.

## RUMORE

non valutato

Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'Ambito la Classe III "Aree di tipo misto".

## ELETTROMAGNETISMO

non valutato

VERDE AREE NATURALI  
non valutati

### **Opere pubbliche**

#### parcheggio località Tideri

Il documento di Valsat del POC indica che attualmente i mappali interessati dalla previsione presentano, nella parte più naturalizzata, un cespuglieto di media densità, mentre nella restante parte il terreno è occupato da un edificio diroccato e da un tratto di viabilità carrabile.

Il parcheggio sarà rifinito in asfalto (per due terzi dell'estensione dell'area), mentre una porzione dell'areale d'intervento sarà adibito a verde pubblico attrezzato.

#### **VINCOLI**

La Scheda dei Vincoli indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- Centri e nuclei storici (art. 15 Norme del PSC)

#### Parcheggi località Sambucedro

Il documento di Valsat del POC indica che attualmente, a Sambucedro, gli areali interessati dalle previsioni a parcheggio pubblico presentano, uno, un uso del suolo a prato stabile (area individuata al Foglio 32 Mappale 366) e l'altro da un terreno sterrato posto a margine della carreggiata stradale;

I due parcheggi saranno in asfalto.

Il documento di Valsat del POC valuta l'indicatore Btc complessivamente per tutti i parcheggi e indica che nella situazione pre-intervento il suo valore complessivo è di 1,04 Mcal/mq/anno mentre nella situazione post intervento salirà a 1,07 (Mcal/mq/anno)

#### VINCOLI

La Scheda dei Vincoli (integrazioni del 14/06/2018) indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Viabilità panoramica (art. 13.2 delle Norme del PTCP)
- Rispetto stradale (D.LGS N. 295/1992), presente solo sul parcheggio situato al di fuori del perimetro centro abitato
- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)

ARIA  
non valutata

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO  
non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI  
non valutata

ACQUE SOTTERRANEE  
non valutate

ACQUE SUPERFICIALI  
non valutate

ENERGIA  
non valutata

SUOLO E SOTTOSUOLO  
non valutato

MOBILITA'  
non valutata

RUMORE  
non valutato

ELETTROMAGNETISMO  
non valutato

VERDE AREE NATURALI  
non valutati

#### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non è previsto piano di monitoraggio

#### **PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 9/02/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana). AUSL esprime parere favorevole.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 14/06/2018, allegato al PG n. 33838 della Città metropolitana). Arpae valuta la versione iniziale del POC, contenente ancora i 7 interventi in "Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale a ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati", poi stralciati. Non valuta quindi per lo stesso motivo l'Ambito "la Torretta", inserito successivamente nel POC. In relazione al PUA dell'Ambito NUR 3 "Confadi", ARPAE, relativamente alla matrice rumore, ritiene che l'area sia idonea ad ospitare il nuovo insediamento abitativo proposto.
- **Terna Rete Italia** (parere del 8/02/2018 allegato al PG n. 33838 della Città metropolitana). Terna comunica che nelle aree interessate dagli interventi non sono presenti elettrodotti di sua proprietà.
- **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (pareri del 12/04/2018, allegati al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana). L'Unione dei comuni comunica che esprimerà parere solo sugli interventi rimasti dopo lo stralcio dei 7 ambiti di compatibilità previsti inizialmente dal POC. Precisa che, per quanto attiene allo PSAI, il parere espresso per alcune aree ricadenti in UIE non zonizzate si deve intendere subordinato alla adozione della scheda relativa. Evidenzia inoltre che le relazioni geologiche relative agli ambiti complementari sono state redatte prima dell'adozione della Variante per la riduzione del rischio sismico del PTCP e pertanto non prendono in considerazione la classificazione in zone e le norme dell'art. 6.14 del PTCP. In fase esecutiva gli studi geologici dovranno

essere sempre integrati con le verifiche della classificazione sismica dell'area.

Nel dettaglio, l'Unione rileva:

- NUR 3 Confadi
  - Vincolo idrogeologico: SI
  - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 13.395 mq. Contigua a altro poligono forestale, non isolata
  - Carta geologica RER: deposito di frana quiescente complesso (al centro dell'area)
  - PSAI: UIE da sottoporre a verifica. La zonizzazione realizzata nei POC precedenti classifica l'area come zona 5 di influenza del dissesto
  - PTCP Var. sismica: Zona Q e QP la parte centrale dell'area, zona S la restante parte. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsti dalla DGR 112/2007 e smi.
  - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato al rispetto delle prescrizioni contenute negli studi geologici del 2015 per la realizzazione del PUA
  - Esprime parere positivo sulla Forestazione, condizionato al rispetto della vegetazione di neoformazione presente nel lotto
- parcheggio 1 Sambucedro
  - Vincolo idrogeologico: SI
  - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 1.865 mq. Si tratta di aree marginali.
  - Carta geologica RER: deposito di frana quiescente complesso su fm del Torrente Carigiola
  - PSAI: UIE da sottoporre a verifica.
  - Non è stata fornita relazione geologica
  - PTCP Var. sismica: Zona Q e QP . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP.
  - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto
  - Esprime parere positivo sulla Forestazione, condizionato ad un intervento compensativo di superficie analoga
- parcheggio 2 Sambucedro
  - Vincolo idrogeologico: SI
  - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 200 mq. Si tratta di aree marginali.
  - PSAI: UIE da sottoporre a verifica.
  - Non è stata fornita relazione geologica
  - PTCP Var. sismica: Zona S . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP.
  - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto
  - Esprime parere positivo sulla Forestazione.
- parcheggio Tidari
  - Vincolo idrogeologico: SI
  - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 357 mq. Si tratta di aree marginali.
  - PSAI: UIE da sottoporre a verifica.
  - Non è stata fornita relazione geologica
  - PTCP Var. sismica: Zona QP . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di

- PTCP.
- Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto
- Esprime parere positivo sulla Forestazione.
- Ambito La Torretta – Rio Fonti
  - Vincolo idrogeologico: SI
  - Carta Forestale: NO, è classificata boscata una stretta fascia a ridosso della strada comunale
  - Carta Geologica RER: Deposito di frana quiescente complesso
  - PSAI: UIE da sottoporre a verifica. La zonizzazione elaborata dalla studio GEO-Probe classifica l'area come zona 5 di influenza del dissesto
  - E' stata fornita relazione geologica. Svolta l'analisi di stabilità generale da cui risulta l'equilibrio del pendio
  - PTCP Var. sismica: Zona Q . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsti dalla DGR 112/2007 e smi.
  - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato al rispetto delle prescrizioni contenute negli studi geologici
  - Esprime parere positivo sulla Forestazione.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/04/2018 allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana). La Soprintendenza formula parere favorevole con le seguenti considerazioni:
  - in relazione alla tutela archeologica è opportuno che gli eventuali scavi di sbancamento siano realizzati con il controllo in corso d'opera da parte di archeologi professionisti, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa, senza alcun onere a suo carico
  - in relazione alla tutela paesaggistica rammenta che qualora gli interventi ricadano in aree sottoposte a tutela paesaggistica, andranno attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e smi.
- **Hera S.p.A.** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 13/04/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana).  
In relazione all'Ambito La Torretta – Rio Fonti Hera indica che:
  - il comparto potrà essere servito dalla rete acquedottistica esistente sulla via Rio Fonti
  - per servire il comparto la rete distribuzione gas dovrà essere estesa lungo la via Rio fonti per una lunghezza di circa 250 m. In alternativa i misuratori potranno essere posizionati presso l'attuale fine della tubazione della rete gas e il raggiungimento dei fabbricati da servire dovrà avvenire con tubazioni private a valle dei misuratori
  - tutte le acque di origine meteorica dovranno essere recapitate in corpo idrico superficiale
  - non essendo presente una fognatura atta a ricevere i reflui neri, si dovrà adottare un sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa
In relazione all'Ambito NUR 3 località La Borra Hera indica che:
  - per servire i fabbricati la rete gas dovrà essere estesa lungo la via Valdoppio e all'interno della futura viabilità pubblica del comparto
  - i fabbricati 5,6,7,8,9 potranno recapitare gli scarichi delle acque nere alla rete esistente in via La Borra
  - tutta la rete nera a servizio dei fabbricati 1,2,3,4, essendo prevista in parte su area privata, dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa
  - tutte le acque di origine meteorica dovranno essere collettate, previa autorizzazione degli enti competenti, in corpo idrico superficiale
  - le reti esistenti in via La Borra, atte a ricevere i reflui neri di parte dell'urbanizzazione

non sono ancora in gestione a Hera spa e non sarà possibile rilasciare alcuna autorizzazione allo scarico fino a che non sarà formalizzata la posizione con l'Amministrazione comunale

- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere in atti al PGBO/2018/6506). La Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica ha rilevato di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-ter della L. 241/1990 alla mancata partecipazione alla relativa CdS.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'analisi di questo POC (con valore di PUA sull'ambito NUR3) presentato dal Comune di Alto Reno Terme, evidenzia alcuni problemi di impostazione del lavoro sulle matrici ambientali e numerose lacune che non consentono di esprimere una completa e positiva valutazione di sostenibilità del piano.

Questo POC discende da precedenti POC del 2005 e del 2010 le cui VAS/ValSAT, in analogia a quanto fatto per il PSC, contemplano un unico indicatore allo scopo di descrivere l'assetto ambientale, sia alla scala locale delle singole proposte di Piano, sia a quella comunale: l'indicatore di Biopotenzialità Territoriale (Btc).

Tale indicatore viene ripresentato anche nel documento di ValSAT dell'attuale POC e rappresenta l'unico aspetto ambientale oggetto di valutazione.

In particolare per l'ambito NUR3, che dovrebbe assumere valore di PUA, non è stato presentato il documento di ValSAT.

Ciò è motivato dalla affermazione secondo cui, poiché l'Ambito NUR 3 "Confadi" era già stato sottoposto a ValSAT in occasione del primo POC del 2005 sempre considerando l'indicatore unico di cui sopra, "riformulare una valutazione ambientale per Ambiti che hanno già ricevuto un giudizio di merito nei precedenti POC rappresenta un errore concettuale e rischi di creare contraddizioni o, addirittura, atti illegittimi".

Si fa presente che:

1. Considerare esaustivo della valutazione di sostenibilità ambientale di un piano urbanistico un unico indicatore è palesemente fuorviante e porta inesorabilmente a trascurare molti aspetti ambientali fondamentali quali, nel caso specifico, la protezione e gestione delle acque superficiali e sotterranee, l'analisi del dissesto, le articolate questioni inerenti la mobilità, le ricadute ambientali della dispersione abitativa, la modifica e lo snaturamento della qualità paesaggistica, il rumore, gli impatti su flora e fauna, e altre ancora.
2. Si ricorda che la Legge Regionale 20/2000 a cui fa riferimento la presente ValSAT riporta, all'art. 5: "Allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione, la Provincia (*ora Città metropolitana, ndr*), nel provvedimento con il quale si esprime sulla compatibilità ambientale del POC, ai sensi del comma 7, lettere b), c) e d), **può** stabilire che i PUA che non comportino variante al POC non devono essere sottoposti alla procedura di valutazione, ***in quanto il POC ha integralmente disciplinato ai sensi dell'articolo 30 gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da esso previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali ai sensi del presente articolo***".

Dal momento che la ValSAT condotta in occasione del POC 2005 era stata effettuata prendendo in considerazione esclusivamente l'indicatore di Biopotenzialità territoriale è evidente che l'affermazione degli estensori dello studio riguardo ad una presunta "illegittimità di atti" è destituita di fondamento.

Si rileva che nella documentazione a corredo del PUA NUR3 non è stato presentato il documento di ValSAT pertanto la documentazione presentata è incompleta. Sono state tuttavia fornite una Valutazione previsionale di clima acustico e una Valutazione dei campi elettromagnetici.

L'area è gravata da numerosi vincoli, soprattutto di natura idrogeologica (UIE da sottoporre a verifica, rischio frana, sismica) che non sono stati evidenziati nella documentazione presentata. In particolare risultano mancanti:

- *Rischio da frana: rischio medio (PTCP Art. 6.8)*
- *Attitudine trasformazioni edilizie e urbanistiche: UIE da sottoporre a verifica (PTCP Art. 6.9)*
- *Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. PTCP 6.14)*
- *Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (PTCP Art. 11.8)*
- *Connettivo ecologico diffuso (PTCP Art. 3.5)*

Si chiede quindi che anche tali vincoli siano compiutamente valutati prima dell'approvazione del piano, aggiornando alla luce di questi aspetti le scelte e le eventuali mitigazioni.

Alla luce delle problematiche emerse si ritiene necessaria l'elaborazione di un progetto unitario convenzionato dell'ambito comprendente tutti i nuovi edifici al fine di dare uniformità architettonica all'insediamento, oltre che per consentire la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria (sistema fognante, strade, parcheggi, rete gas, verde pubblico).

Per quanto riguarda il rumore, il piano di classificazione acustica comunale classifica la zona oggetto della realizzazione dell'intervento in classe II di previsione. Sono state effettuate alcune misure fonometriche che hanno evidenziato il rispetto dei limiti diurno e notturno.

L'inserimento di ulteriori 50 abitanti stimati rappresenta un aumento considerevole di popolazione del borgo, e pertanto il rumore da traffico aumenterà di circa 5 dB portando il valore assoluto a circa 52 dB dagli attuali 47, pur rimanendo sotto il valore limite di 55 in periodo diurno.

Per quanto riguarda la componente elettromagnetismo non si rilevano criticità.

L'indice di biopotenzialità risulterebbe, secondo il documento di ValSAT, in aumento nonostante la consistente riduzione di superficie permeabile. Tale aumento sarebbe dovuto ad una maggiore capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte di impianti vegetali ad oggi inesistenti e dunque da prescrivere. Non si trova riscontro di tale prescrizione nelle NTA del POC né altrove. Pertanto l'affermazione appare teorica e decontestualizzata.

Non sono state valutate le altre componenti ambientali.

Per l'Ambito "La Torretta", inserito nel POC a seguito di osservazione durante la pubblicazione degli atti, si osserva quanto segue.

L'indice di biopotenzialità risulterebbe, secondo il documento di ValSAT, in aumento nonostante la riduzione di superficie permeabile. Tale aumento sarebbe dovuto ad una maggiore capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte di impianti vegetali ad oggi inesistenti e dunque da prescrivere. Non si trova riscontro di tale prescrizione nelle NTA del POC né altrove. Pertanto l'affermazione appare teorica e decontestualizzata.

Non sono state valutate le componenti ambientali.

La documentazione presentata non riporta correttamente tutti i vincoli presenti, in particolare mancano:

- *Rischio da frana: rischio medio (PTCP Art. 6.8)*
- *Attitudine trasformazioni edilizie e urbanistiche: UIE da sottoporre a verifica (PTCP Art. 6.9)*
- *Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. PTCP 6.14)*

- *Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (PTCP Art. 11.8)*
- *Connettivo ecologico diffuso (PTCP Art. 3.5)*
- *Concessione mineraria "Terme di Porretta"*

In assenza di specifiche valutazioni sugli effetti del piano sulla matrice acque, relativamente alla Concessione mineraria "Terme di Porretta", rilasciata alla Società TEMA fino al 2035, è necessario verificare che la proposta non interferisca sui processi di ricarica e sul mantenimento della qualità della risorsa mineraria, anche con riferimento al parere di HERA, in cui si evidenzia che "non essendo presente una fognatura atta a ricevere i reflui neri, si dovrà adottare un sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa".

Tuttavia un eventuale scarico, anche se depurato, entro l'area di concessione dovrà essere puntualmente verificato e tale da non insistere nelle aree che sono in connessione con le acque termali.

Per le opere pubbliche, ovvero i 3 parcheggi, tutti in contesto semi rurale, si ritiene opportuno che siano realizzati con materiali semipermeabili, nel perseguimento dell'obiettivo di mantenere la permeabilità del territorio.

Le valutazioni di aumento dell'indice di biopotenzialità per i parcheggi, analogamente ai casi precedenti, non possono essere considerate attendibili a maggior ragione stante l'uso delle aree interessate.

**Sulla base della documentazione presentata, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati, non si dispone di informazioni sufficienti per una completa verifica di sostenibilità; si chiede pertanto di completare ed integrare le valutazioni prima dell'approvazione del piano, nella Dichiarazione di Sintesi, motivando eventuali nuove scelte e mitigazioni.**

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dott.ssa Patrizia Vitali